

Verifica dei sussidi di SvizzeraEnergia

Ufficio federale dell'energia

L'essenziale in breve

Il programma SvizzeraEnergia della Confederazione intende promuovere le misure adottate su base volontaria finalizzate ad accrescere l'efficienza energetica e la quota di energie rinnovabili. Dopo il primo decennio di attività (2001–2011), il programma è stato rielaborato, è stata istituita una sezione specifica in seno all'Ufficio federale dell'energia (UFE) e le risorse finanziarie sono state portate da circa 30 a 50 milioni di franchi. Se inizialmente queste risorse servivano soprattutto a finanziare i mandati conferiti, oggi invece servono a finanziare mandati e sussidi nella misura del 50 per cento ciascuno.

Contestualmente all'aumento delle risorse finanziarie, il programma SvizzeraEnergia è passato dal modello di agenzia al modello di partenariato fondato su progetti. Nel modello di agenzia, fino al 2010 l'UFE si occupava direttamente soltanto di compiti trasversali e di una parte della tematica relativa agli edifici. Le restanti attività e prestazioni erano fornite da agenzie e reti sostenute finanziariamente da SvizzeraEnergia. Il passaggio al modello di partenariato sulla base di progetti ha comportato un netto aumento dei progetti condotti direttamente dal programma stesso o seguiti sotto forma di attività sussidiate. Rispetto al 2012 è triplicato sia il numero dei partenariati, sia quello dei contratti.

Il CDF ravvisa una necessità di miglioramento nella procedura di erogazione dei sussidi dell'UFE, nell'implementazione, l'impiego e la documentazione del sistema di controllo interno (SCI) e nella delimitazione fra sussidi e acquisti. Queste misure dovrebbero consentire di impiegare le risorse in modo più efficiente ed efficace.

I punti deboli della procedura di erogazione dei sussidi aumentano il rischio di sussidi poco redditizi

Il CDF constata che la procedura di erogazione dei sussidi da parte dell'UFE non è ancora sufficientemente standardizzata né consolidata al fine di assicurare una gestione delle attività corretta e uniforme. L'esame dei dossier per l'erogazione dei sussidi di SvizzeraEnergia evidenzia, seppure a titolo esemplificativo, dei punti deboli in tutte le fasi della procedura. Così, un utilizzo razionale ed efficiente delle risorse è messo in causa. Sussiste il rischio che ai beneficiari siano versati sussidi eccessivi e ingiustificati.

In un caso concreto la delimitazione dei costi computabili non è stata effettuata conformemente alla decisione di erogazione dei sussidi. Nel 2015 e nel 2016 il loro importo è stato troppo elevato. Grazie al contributo di terzi (un ingente impegno finanziario da parte di un nuovo partner nella comunicazione nell'ultimo anno del periodo contrattuale 2015–2017), dovrebbe essere possibile osservare le disposizioni durante il triennio.

La procedura di erogazione dei sussidi è suscettibile di miglioramenti. Bisogna operare una chiara delimitazione fra sussidi e acquisti. Nel SCI concernente l'intera procedura devono essere definiti, per quanto possibile, controlli chiave automatizzati e, laddove opportuno, predisposti strumenti ausiliari per la valutazione delle domande e per l'attività di sorveglianza.

I finanziamenti ad associazioni e organizzazioni dovrebbero essere ridotti

Nonostante il passaggio dal modello di agenzia a quello di partenariato fondato su progetti, continuano a essere conferiti mandati e versati contributi per prestazioni di base ad associazioni e organizzazioni, come «Swissolar» o «QAED». Secondo il CDF, nel lavoro associativo bisogna aumentare progressivamente la quota di sussidi erogati a scapito della quota di mandati. L'obiettivo a medio termine è innalzare la quota dei sussidi in base a un percorso definito. Le prestazioni di servizio (come le campagne di comunicazione) devono essere conferite sotto forma di sussidi mediante un contributo adeguato dei richiedenti oppure messe a concorso secondo le disposizioni della legislazione sugli acquisti, estendendo in tal modo l'accesso ad altri offerenti potenziali. Già nel corso del 2017 sono state discusse e concordate con alcune associazioni le prime misure per diminuire i contributi di SvizzeraEnergia.

Inoltre il CDF ha constatato delle lacune in materia di trasparenza per quanto riguarda le spese effettive e i flussi finanziari di alcune organizzazioni partner sprovviste di un organico proprio. L'associazione «Città dell'energia», ad esempio, per l'acquisto di prestazioni ricorre a subappaltatori. A tale proposito il CDF raccomanda di disciplinare il rapporto con questi ultimi e, tra l'altro, di prevedere anche la disposizione relativa all'obbligo di informare ai sensi della legge sui sussidi nei loro contratti.

I risultati di valutazioni e verifiche sono da integrare nell'attività dirigenziale

Il programma SvizzeraEnergia è stato valutato; l'UFE ha ricevuto il rapporto finale di questa valutazione intermedia nel marzo del 2016. Le misure previste e realizzate volte alla riduzione dei rischi esposti e all'applicazione delle raccomandazioni sono perlopiù di difficile comprensione. Pertanto, il CDF raccomanda all'UFE di elaborare le misure per tempo e in modo sistematico nell'ambito di un'adeguata attività di controllo in futuro.

Testo originale in tedesco